



COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO

PROVINCIA DI PADOVA

Via E. Breda, 2 - P.I. 01526860281
Tel. 049 9698970 - Fax 049 9698990
camposanmartino.pd@cert.ip-veneto.net

DECRETO DEL SINDACO

DEL 15-02-2022 N.6

Oggetto: **ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA. INDIVIDUAZIONE E NOMINA DEL RESPONSABILE.**

IL SINDACO

CONSIDERATO che:

- la figura del Responsabile della corruzione (RPC) è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs n. 97/2016 che ha modificato ed integrato il d.lgs n. 33/2013;
- la nuova disciplina è volta ad unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

RICHIAMATI:

- a) la legge 190 del 6 novembre 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” come da ultime modifiche approvate con il decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 (c.d. “Freedom of Informat Act”);
- b) l'art. 1 comma 7, della sopra richiamata legge 190/2012 – come modificato dal d.lgs. 97/2016 – che testualmente recita:
«7. L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

- c) la deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 a cura dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) avente ad oggetto "Determinazione di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" il primo predisposto e adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC), ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, che ha trasferito interamente all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

RISCONTRATO che in ambito alla citata deliberazione n. 831 – 2016 al punto 5.2 "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza", l'Anac ha chiarito che:

1. le modifiche introdotte dal d.lgs 97/2016 interessano in modo significativo la figura del RPC e la nuova disciplina ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne ha rafforzato il ruolo, riconoscendo ad esso poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con autonomia e effettività;
2. d'ora in avanti il responsabile deve essere identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nuovo acronimo: RPCT;
3. il RPCT deve avere adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, deve essere dotato della necessaria autonomia valutativa, non deve essere in posizione che presenti profili di conflitto di interessi e scelto di norma tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva;
4. il RPCT deve essere una persona che abbia mantenuto una condotta integerrima escludendo coloro che siano destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari
5. è rimessa agli organi di indirizzo delle amministrazioni, cui compete la nomina, in relazione alle caratteristiche strutturali dell'ente e sulla base dell'autonomia organizzativa, la valutazione in ordine alla scelta del RPCT, compatibilmente con i vincoli posti dal legislatore in materia di dotazione organica.
6. nella nuova normativa rimane la previsione che negli enti locali, la scelta ricada, di norma, sul Segretario, in continuità con l'orientamento delineato nel previgente art.1, comma 7, della legge 190/2012.

RICHIAMATO il d.lgs. n. 33/2013 ed in particolare l'art. 43 che prevede che il responsabile della trasparenza compia: "...stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione", oltre a provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

ACCERTATO pertanto che:

- il comma 7 dell'art. 1 della legge 190/2012, sopra riportato, attribuisce la competenza a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza all'organo di indirizzo politico;
- con deliberazione n. 15/2013 la Civit (ora ANAC) ha individuato il Sindaco quale organo di indirizzo politico-amministrativo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione;

CONSIDERATO che a seguito del cessato servizio per pensionamento del Segretario all'uopo nominato, occorre provvedere alla nomina del nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), ai sensi della normativa soprarichiamata, con attribuzione

delle relative funzioni al Segretario comunale attualmente in servizio, tenuto conto dell'organizzazione e dei livelli di responsabilità presso questo Ente;

RITENUTO necessario provvedere a nominare il dott. Ersilio Reffo, reggente a scavalco la Segreteria comunale di Campo San Martino, in forza della specifica nota della Prefettura di Venezia, quale "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" (RPCT),

RITENUTO altresì che in caso di assenza o impedimento del Segretario comunale titolare, le suddette funzioni saranno svolte dal soggetto incaricato della reggenza o supplenza;

VISTI:

- la legge 190/2012;
- il d. lgs. 33/2013;
- il d.l. gs. 97/2016;
- il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'ANAC con delibera n. 831 del 03.8.2016;
- l'art. 4, comma 1, del D.Lgs. 165/2001 e smi;
- l'art. 50, comma 10, del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

DECRETA

1. DI NOMINARE, ai sensi e per gli effetti della legge 190/2012 e s.m.i., con decorrenza dalla data di incarico della reggenza a scavalco presso la Segreteria Comunale di questo Ente e sino a nuova e differente nomina, il dott. Ersilio Reffo, quale unica figura Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);
2. DI DISPORRE l'invio dei dati relativi alla presente nomina all'A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anticorruzione), secondo le modalità di cui alla deliberazione n. 831/2016;
3. DI DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per il Comune di Campo San Martino.
4. DI DARE l'immediata eseguibilità in ragione dell'urgenza degli adempimenti istituzionali inderogabili dell'Ente.
5. DI INDIVIDUARE nel personale dell'area amministrativa Servizi Generali, Sociali e Culturali la struttura di supporto al RPCT;
6. DI DISPORRE altresì, che il presente decreto venga ritualmente notificato all'interessato e successivamente pubblicato all'Albo pretorio e, in modo permanente, sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione della "Amministrazione Trasparente" e trasmesso per opportuna conoscenza, ai Responsabili di Area dell'Ente.

IL SINDACO

F.to Tardivo Dario Luigi
